

I Bizantini del XXI secolo

Atti dei convegni di Studi nel Salento meridionale

Tiggiano, 20 gennaio - Corsano, 1 febbraio

Taurisano, 20 aprile - Ruffano, 23 aprile

2013

a cura di

STEFANO TANISI

presentazione

MASSIMO RATANO

GIORGIO ROCCO DE MARINIS

S.E. mons. VITO ANGIULI

introduzione

GIOVANNI GIANGRECO

DOMUS DEI

Ugento 2013



Affresco *Madonna di Costantinopoli*, part. Taurisano, santuario Madonna della Strada

STEFANO CORTESE

**Santa Maria della Strada
dal XIII al XVI secolo**



Taurisano, santuario Madonna della Strada: interno

Le origini del sacro edificio sono controverse. Se la visita pastorale di mons. De Rossi¹ (1711) autorizza ad una datazione vicina al 1250, alcuni confronti artistici (degli elementi oggi visibili) spostano la datazione tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo.

Convincenti sembrano essere, a tal proposito, gli accostamenti con alcune chiese coeve del romanico salentino, tra cui quella della Madonna della Lizza ad Alezio, san Francesco a Specchia Preti, Madonna del Casale ad Ugento² e le chiese tarantine di santa Maria della Giustizia e san Domenico; proprio in quest'ultima, nella prima metà del XIV secolo, è sepolto un tale *Giovanni de Taurecsano*, a personale avviso il probabile committente dell'edificio (o eventuale rimaneggiamento) di Taurisano. È noto infatti che la famiglia *De Hugot*, assunse la denominazione *De Taurecsano* dopo la calata angioina; il sacro edificio inoltre, come nel caso anche di Alezio, presenta elementi architettonici tipici del gotico di derivazione francese, tra cui l'arco ogivale. Non si esclude tuttavia, una origine più antica del tempio, con il portale superstite della primitiva chiesa.

Altri indizi inoltre fanno propendere per una volontà da parte di una committenza di rango, tra cui l'assenza di conci di reimpiego e soprattutto le ampie dimensioni dell'edificio per l'epoca: per avere una chiara idea, si confronti il santuario in questione con l'ex chiesa -a personale avviso coeva alle vicende del santuario- di

¹ AVU (Archivio Vescovile Ugento) 1711, ff. 9-10. «supponitur ex traditione istam ecclesiam fuisse aedificatam de anno 1250 circiter ex antique inscriptione parum hodie apparenti in frontispitio ecclesiae in quo adest imago Annunciationis B. V. litteris grecis expressa angelica salutazione».

Il Tasselli propone (*Antichità di Leuca*, 1693, pp. 136-137; 204-205) una data, ovvero quella del miracolo del 1008, quando l'apparizione mariana mise in fuga i due malintenzionati e salvò il mercante; quest'ultimo fece erigere la chiesa, facendola cingere con una cintola. Il rituale viene svolto ogni anno, l'8 settembre (giorno della Natività di Maria).

² La poco conosciuta chiesa del Casale di Ugento, presenta forti analogie con la chiesa di san Giovanni Battista a San Cesario. Con il santuario Madonna della Strada condivide, inoltre, la presenza degli archetti pensili e la presenza dell'Agnus Dei sulla facciata, elemento comune all'epoca.



Fig. 1. Meridiana. Taurisano, santuario Madonna della Strada

san Nicola qui a Taurisano, di recente analizzata dall'amico Rocca³ e dalle modeste dimensioni, in analogia alla chiesa scavata e ricostruita nel villaggio di Apigliano a Martano. All'interno della ex chiesa di san Nicola a Taurisano, purtroppo in avanzato stato di degrado, sopravvive ancora un brano di un affresco che sembrerebbe interpretabile come un'Annunciazione, non a caso posta in controfacciata.

L'ipotesi per una datazione leggermente più tarda del santuario viene corroborata inoltre dai dati degli scavi del 2004⁴, i quali non hanno restituito reperti databili prima del XIV secolo e hanno delineato una struttura a due corpi di fabbrica, priva di abside, con orientamento Est-Ovest (cioè quello attuale).

³ S. ROCCA, *Le cappelle di san Nicola e la presenza dei Francescani in Taurisano*, Edizioni Odigitria, Taurisano, 2011, pp. 8-35. A sinistra della Vergine dipinta, leggermente più in basso, si intravede un altro nimbo, probabilmente dell'arcangelo Gabriele. Un ulteriore indizio a favore di questa interpretazione può essere dato dalla collocazione in controfacciata, analoga in altre chiese coeve. Altre tracce pittoriche sono visibili in prossimità del presbiterio, forse un santo vescovo.

⁴ P. ARTHUR e altri "La chiesa di santa Maria della Strada. Taurisano (Lecce). Scavi 2004", in *Archeologia Medievale XXXI, All'Insegna del Giglio*, Firenze, 2005, pp. 173-205

Tralascio in questa sede l'analisi della facciata che sarà oggetto di uno studio decisamente più esauriente e significativo da parte della dott.ssa Pasquale. Voglio innanzitutto soffermarmi su alcuni particolari del muro meridionale. Come rilevato in un saggio scritto a più mani nel 2005⁵, sono ancora visibili le buche pontate, indizio pesante per immaginare una copertura a doppia falda del primitivo tempio; la zona presbiteriale però, separata all'interno da una iconostasi rinvenuta durante gli scavi, era coperta da una volta in muratura, tanto che proprio nel punto di separazione tra bema e naos la parete inizia ad ispessirsi (come è visibile anche in altre chiese, tra cui quella di san Francesco a Specchia). Sempre sul muro meridionale, nella zona est, è visibile un orologio solare [fig. 1], secondo Jacob⁶ unico esemplare in Italia con caratteri greci. Incassato a circa 6,35 m dal suolo, è ricavato da un unico blocco di pietra a forma di cerchio dal diametro di 59 cm con gnomone metallico moderno. La prima parte dell'iscrizione primitiva è costituita dalla ben nota formula *Ἰησοῦς Χριστός νικᾷ*, i cui quattro gruppi di lettere, delimitati da punti, sono collocati alle estremità della croce. Tale iscrizione è attestata anche ad Acquarica (in santa Maria della Grotta) e sullo stampo eucaristico trecentesco di Ugento⁷, con caratteri abbastanza tipici del XIV secolo salentino. Alle estremità dei raggi furono poi aggiunte altre lettere. Il lato meridionale, oltre alla scansione in alto degli archetti pensili, presenta l'ingresso minore, sormontato da una bifora cieca ad arco trilobo [fig. 2] e che ricorda gli identici motivi decorativi presenti in alcune chiese, come per le cornici dei santi Stefano ed Elia ad Alezio. Proprio il motivo dell'arco trilobo, comunissimo all'epoca, potrebbe essere la quinta pittorica dei santi e scene di gusto bizantino che si dipanavano all'interno del sacro tempio, purtroppo oggi non più presenti⁸.

⁵ P. ARTHUR e altri, op. cit.

⁶ A. JACOB, "L'orologio solare bizantino di Taurisano in terra d'Otranto", in M. CAZZATO - A. DE BERNART, *Architettura medievale in Puglia. S. Maria della Strada a Taurisano*, Congedo, Galatina, 1992, pp. 57-71.

⁷ Cfr. R. JURLARO, "Nuovi stampi eucaristici dal Salento in contributo per la storia della liturgia eucaristica e greca in Italia", in *Bollettino della Badia greca di Grottaferrata* n. 17, 1963 p. 155.

⁸ La soluzione ad arco trilobo è presente nel santuario della Lizza ad Alezio (sant'Elia e santo Stefano) come intaglio nella pietra, ma anche dipinto; altri esempi dipinti sono nella cripta sant'Antonio Abate di Nardò, Centopietre di Patù, cripta di san Marco a Ruffano e nella chiesa Madonna dei Panetti e san Nicola in Celsorizzo ad Acquarica del Capo. All'epoca si sviluppa anche una particolare forma di cornice, a piccole fasce con all'interno delle croci dipinte, tipico della pittura tarda-bizantina: alcuni esempi sono visibili nell'affresco Madonna in trono con Bambino nella cripta del Crocefisso di Ugento, chiesa S. Maria di Miggiano a Muro e nella santa Marina nel santuario della Lizza di Alezio.



Fig. 2. Bifora cieca ad arco tribolo.
Taurisano, santuario Madonna della Strada



Fig. 3. Affresco *Madonna di Costantinopoli*.
Taurisano, santuario Madonna della Strada

In alto, sono visibili due finestre a sesto acuto e strombate, molto simili a quelle della Madonna della Lizza: una delle due, conserva ancora la transenna litica, con il motivo a losanghe.

Nell'interno, spicca la presenza del già richiamato arco ad ogiva, con rimandi all'arte francese. Analogie si riscontrano in loco con la chiesa di Santa Maria di Pompignano a Sanarica, la cattedrale di Castro e soprattutto le già citate santa Maria della Lizza ad Alezio e san Francesco a Specchia.

Entro la prima metà del XVI secolo, fu addossato all'edificio, sul lato settentrionale, la cappella dell'Annunciazione, composta da una volta a crociera sorretta da semipilastri e capitelli troncoconici rovesciati. La decorazione pittorica risale al 1534⁹ e vede un san Nicola in trono sul pilastro, una Madonna di Costantinopoli [fig. 3]¹⁰ sormontata sul registro superiore dal Dio Padre, un Crocefisso tra la Ver-

⁹ R. ORLANDO, *Beni e tradizioni devozionali a Taurisano*, Casarano, 1986, pp. 39-48. L'autore taurisanese ha proposto una improbabile datazione trecentesca degli affreschi della cappella dell'Annunciazione, con influssi bizantini del tutto inesistenti dovuti, a parere dello studioso taurisanese, alla presenza di una presunta scuola pittorico-architettonica di Casole che ha provveduto a progettare, costruire ed affrescare sia la cappella dell'Annunciazione che la Madonna della Strada e san Donato. L'intervento di restauro del 2004 ha consentito una lettura incontrovertibile degli affreschi.

¹⁰ Il soggetto iconografico è oggetto di studio specifico da parte del sottoscritto.

gine e san Leonardo (con committente di piccolo taglio), un'Annunciazione con l'impaginazione di richiamo quattrocentesco (Beato Angelico) e sant'Antonio Abate.

Infine, vorrei soffermare la vostra attenzione, su un dittico affrescato sul muro di fondo est. Nel lontano 2004 proposi una identificazione con i santi Stefano e Lorenzo [fig. 4]¹¹, in quanto indossano la dalmatica e, da quanto si può intravedere, uno dei due ha la pelle olivastra e regge un cofanetto; a causa della presenza di quest'ultimo attributo, non si può escludere l'identificazione del dittico con i santi Medici, così come può emergere dai confronti con gli affreschi presenti nella chiesa di san Nicola in Celsorizzo ad Acquarica (1283) e la coeva chiesa di santa Maria di Miggiano a Muro Leccese, quale attributo di san Damiano. Ad oggi nessun studioso ha avuto modo di argomentare in merito: spero che quanto prima l'opera possa essere studiata, al fine di dispensare nuovo lustro alla storia di questo magnifico tempio.



Fig. 4. Dittico. Taurisano, santuario Madonna della Strada

¹¹ S. CORTESE, *Cappella dell'Annunciazione. Gli affreschi*, Targetcom, 2004.